



PROVINCIA MONZA BRIANZA

Settore Ambiente e Patrimonio

Servizio Rifiuti, AIA, AUA e FER

Spett.le
Ditta CEM AMBIENTE S.p.A.
protocollo@pec.cemambiente.it

e p.c. Al Signor Sindaco
del Comune di BELLUSCO
comune.bellusco@pec.regione.lombardia.it

All'A.R.P.A. Lombardia
dipartimentomonza.arpa@pec.regione.lombardia.it

All'ATS della Brianza
dip.prev_medica@pec.aslmb.it

All'ATO Monza e Brianza
ato-mb@cgn.legalmail.it

Data
25/02/2016
Fasc. n. 9.11/2010/362

Pagina
1

Oggetto: Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 228 del 24/02/2016 avente ad oggetto "Ditta CEM AMBIENTE S.p.a. sede legale: Cavenago di Brianza, Via Cascina Sofia 1. Piattaforma per la raccolta differenziata dei R.S.U. sita in Bellusco, Via per Mezzago. Richiesta di modifica dell'impianto autorizzato con Autorizzazione Dirigenziale n. 426 del 22.09.2011 R.G. 2854/2011. Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i."

Si trasmette l'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 228 del 24/02/2016 indicata in oggetto.

Distinti saluti.

**Il Responsabile del Servizio
Massimo Caccia**

Via Grigna 13
20900 Monza

Telefono 039 975 2531
Fax 039 946 2165
PEC:
ambiente@pec.provincia.mb.it

Responsabile del Procedimento: Arch. Egidio Ghezzi
Referente per l'Istruttoria: Massimo Caccia



SETTORE COMPLESSO AMBIENTE E PATRIMONIO

Autorizzazione

Raccolta generale n. 228 del 24-02-2016

Oggetto: DITTA CEM AMBIENTE S.P.A. SEDE LEGALE: CAVENAGO DI BRIANZA, VIA CASCINA SOFIA 1. PIATTAFORMA PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI R.S.U. SITA IN BELLUSCO, VIA PER MEZZAGO. RICHIESTA DI "MODIFICA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO CON AUTORIZZAZIONE DIRIGENZIALE N. 426 DEL 22.09.2011. R.G. 2854/2011". AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.

IL DIRETTORE

Visti:

- il D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali" ed in particolare gli artt. 19 e 107;
- Il Decreto Legislativo 2.2.2001 n. 31 "Attuazione della direttiva 93/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano";
- la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2000/532/CE, come modificata dalle Decisioni n. 2001/118/CE, n. 2001/119/CE e n. 2001/573/CE;
- il D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151 e s.m.i. "Attuazione delle Direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti" e le prescrizioni tipo in esso contenute;
- la Legge regionale 16.12.2003 n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- il Decreto legislativo 3.4.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., in particolare:
- la Parte terza "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e, nello specifico, l'art.124;
- la Parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
- il Regolamento Regionale 24.3.2006 n. 3 "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- il Regolamento Regionale 24.3.2006 n. 4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- il D.M. Ambiente 25 settembre 2007, n. 185 "Istituzione e modalità di funzionamento del registro

nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), costituzione e funzionamento di un centro di coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi e istituzione del comitato di indirizzo sulla gestione RAEE, ai sensi degli articoli 13, comma 8 e art. 15, comma 4 del decreto legislativo 25 luglio 2005, n.151”;

- la Legge Regionale 5.01.2000 n. 1 “Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)” e s.m.i.;
- la Legge Regionale 3.04.2001 n. 6 “Modifiche alla legislazione per l’attuazione degli indirizzi contenuti nel documento di programmazione economico-finanziaria regionale – Collegato ordinamentale 2001”;
- il D.M. Ambiente e Sviluppo economico 8 marzo 2010, n. 65 “Regolamento recante modalità semplificate di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) da parte dei distributori e degli installatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE), nonché dei gestori dei centri di assistenza tecnica di tali apparecchiature”;
- il D.Lgs. 20 novembre 2008, n. 188 e s.m.i. “Attuazione della Direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la Direttiva 91/157/CEE” e le prescrizioni in esso contenute;
- la Legge 7.08.1990 n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi” e le successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;

Richiamati:

- lo Statuto della Provincia di Monza e della Brianza, Ente territoriale di area vasta, approvato con Delibera n. 1 del 30.12.2014 dall’Assemblea dei Sindaci MB, in particolare gli artt. 35 e 37 in materia di funzioni Dirigenziali;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Monza e della Brianza n. 10 del 27.2.2015, di conferimento dell’incarico di Direttore del Settore Ambiente, Arch. Egidio Ghezzi;
- la D.G.R. Lombardia 24.04.2002 n. 8882 avente a oggetto “Individuazione dei criteri per la determinazione dell’importo e delle modalità di versamento degli oneri a carico dei richiedenti l’approvazione dei progetti e l’autorizzazione all’esercizio delle inerenti operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, per l’istruttoria tecnica, per il controllo durante l’attività e per il collaudo finale”, così come recepita dal Decreto Deliberativo Presidenziale n. 9 del 4/02/2016;
- la D.G.R. Lombardia n. 7/10146 del 6.8.2002 “Approvazione del Protocollo d’intesa tra Regione Lombardia e Province lombarde per l’avvio dell’esercizio delle deleghe in materia di usi delle acque pubbliche e per il conferimento delle relative risorse finanziarie, strumentali e organizzative”;
- la D.G.R. 6.08.2002 n. 7/10161 “Approvazione degli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del D.lgs. 22/97 da presentare per l’istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell’autorizzazione”;
- la D.G.R. 19.11.2004 n. 19461 “Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all’esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01”;

- la D.G.R. Lombardia n. 8/11045 del 20.1.2010 “Linee guida per l’esercizio delle competenze in materia di scarichi nella rete fognaria da parte delle Autorità d’Ambito (art. 44, comma 1, lettera C della l.r. 12.12.2003, n. 26 e s.m.i.)”;
- la Deliberazione del Consiglio provinciale di Monza e della Brianza n. 9/2011 del 12.05.2011 “Istituzione dell’Azienda Speciale denominata «Ufficio d’ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e Brianza- denominato ATO MB»”;
- il Regolamento per l’utenza del servizio di raccolta, allontanamento, depurazione e scarico dei reflui provenienti dagli insediamenti produttivi del territorio di competenza dell’Autorità d’Ambito della Provincia di Monza e Brianza, adottato dalla Conferenza dei Sindaci dell’ATO Provincia di Monza e Brianza del 10.6.2010;
- la nota del 15 giugno 2012 di Brianzacque S.r.l., Gestore unico del servizio idrico integrato della provincia di Monza e Brianza (prot. interno n. 566/2012 del 18.6.2012) in cui richiede di “formalizzare i limiti allo scarico dei reflui in pubblica fognatura senza prevedere alcuna deroga rispetto alla Tabella 3 dell’allegato V alla parte Terza del D.lgs. n°152/06 (...)”;
- la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione di ATO MB del 15.10.2012, con la quale si prende atto che i riferimenti per lo scarico in fognatura sono i limiti previsti dalla Tabella 3 dell’allegato V alla parte Terza del D.lgs. n.152/06 e s.m.i. e si forniscono le modalità per il rientro dai limiti allo scarico previsti dal precedente erogatore;
- la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione di ATO MB n. 7 del 11.3.2014 “Aggiornamento e modifica degli oneri di procedibilità connessi all’istruttoria delle domande di autorizzazione allo scarico nella rete fognaria, di cui all’art. 48, comma 2, lettera i), della L.R. n. 26/2003 e s.m.i. e contestuale revoca della delibera CDA n° 2 del 30/10/2012”;
- il Decreto Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica n. 6907 del 25.07.2011 “Approvazione delle “Linee guida per l’individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, artt.208 e seguenti”;

Premesso che:

- la Società CEM AMBIENTE S.p.A. con sede legale in Cavenago di Brianza (MB), località Cascina Sofia, (C.F 03965170156, P. Iva 03017130968 - N. REA: MB 1518954) è in possesso dell’Autorizzazione Dirigenziale rilasciata dalla Provincia di Monza e Brianza Autorizzazione Dirigenziale n. 426 del 22/09/2011 - R.G. 2854/2011 avente per oggetto: “Rinnovo dell’Autorizzazione alla gestione della Piattaforma comunale per la raccolta differenziata dei R.S.U., sita in Bellusco, via per Mezzago di cui all’Autorizzazione Dirigenziale n.108/2006 del 27/02/2006 R.G. 1827/2006 e s.m.i. rilasciate dalla Provincia di Milano - ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L. R. 26/03”;
- con nota, corredata di documentazione, acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 18.11.2014, con prot. gen. n. 45807, la Ditta CEM AMBIENTE S.p.A. ha presentato istanza di variante non sostanziale relativa all’autorizzazione all’impianto di cui all’Autorizzazione Dirigenziale n. 426 del 22/09/2011 - R.G. 2854/2011;
- con l’istanza di variante, richiamata al punto precedente, la Ditta ha richiesto di apportare inoltre le seguenti modifiche all’impianto già autorizzato:
 - implementazione della raccolta differenziata della frazione RAEE R2 (CER 200136/160214) e della frazione multipack (CER 150106);
 - riorganizzazione delle aree operative dell’impianto;
 - rinnovo dell’autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura rilasciato da ATO MB;
- con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 01/04/2015 con prot. n. 12370, ATO Monza e Brianza ha trasmesso l’allegato tecnico relativo al titolo ambientale di competenza al fine del rilascio dell’Autorizzazione Unica Rifiuti relativa alla Ditta CEM AMBIENTE

S.p.A.;

- con lettera prot. 19821 del 27.05.2015, la Provincia di Monza e della Brianza ha indetto e convocato una Conferenza di Servizi per il giorno 11.06.2015, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06;
- come risulta dal verbale della suddetta Conferenza dei Servizi che è stato redatto in pari data (Allegato 1 alla presente autorizzazione), i lavori si sono conclusi con "il parere favorevole del Comune di Bellusco e di ATO Monza e Brianza e richieste di integrazioni e osservazioni".
- con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 28/11/2014 con prot. n. 47628, ASL Monza e Brianza ha espresso "(...) parere favorevole all'istanza in oggetto indicata";
- con nota del 12.06.2015, acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 22.06.2015 al prot. gen. n. 22807, la Società in questione ha trasmesso la documentazione integrativa che era stata richiesta dalla Conferenza dei Servizi del giorno 11.06.2015;
- la Ditta CEM AMBIENTE S.p.A. con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con prot. PEC. 42135 del 2.12.2015 ha richiesto di non procedere al ricalcolo della garanzia finanziaria;

Considerato che:

- la Provincia di Monza e della Brianza ha svolto l'istruttoria per l'adozione del presente provvedimento, in qualità di Autorità competente;
- le risultanze istruttorie relative a ciascun titolo ambientale ricompreso nel presente provvedimento, sono riportate nei rispettivi documenti tecnici di settore, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, in particolare:
 - Allegato Tecnico in materia di rifiuti", predisposto a cura del Servizio Rifiuti di questa Provincia (Allegato Tecnico, "Sezione A");
 - "Allegato Tecnico per autorizzazione agli scarichi in acque reflue industriali in pubblica fognatura – Art. 124 D.lgs. 152/2006", predisposto a cura dell'ufficio di Ambito Territoriale Ottimale di Monza e Brianza - AtoMB (Allegato Tecnico, "Sezione ATO MB");
- l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con esito favorevole per l'impianto indicato nelle premesse, in conformità alle condizioni e prescrizioni che sono riportate nei documenti tecnici di settore sopra richiamati;

Ritenuto di:

- concedere ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i., la variante non sostanziale dell'Autorizzazione Dirigenziale 426 del 22/09/2011 - R.G. 2854/2011, così come richiesto dalla Ditta CEM AMBIENTE S.p.A. con la sopracitata istanza del 18.11.2014, con prot. gen. n. 45807, sulla base de:
 - la summenzionata documentazione inviata dalla Ditta e le successive integrazioni;
 - il parere favorevole del Comune di Bellusco (reso in Conferenza dei Servizi del 11.06.2015, come da verbale in atti);
 - il parere favorevole di ASL Monza e Brianza (PEC prot. 21977 del 15.06.2015, presente in atti);
 - l'Allegato Tecnico predisposto dal competente Servizio provinciale, che costituisce parte integrante del presente provvedimento quale "Allegato A";
 - l'Allegato Tecnico predisposto dall'ufficio di Ambito Territoriale Ottimale di Monza e Brianza – AtoMB, che costituisce parte integrante del presente provvedimento quale "Allegato ATO MB";
- di non dover procedere alla rideterminazione dell'ammontare della garanzia finanziaria perché non vi è un aumento della stessa e come espressamente richiesto dalla Ditta con nota PEC in atti prot

. 42135 del 2.12.2015;

- la ditta ha effettuato il pagamento degli oneri istruttori relativi al provvedimento in questione in base ai criteri individuati dalla D.G.R. 24 aprile 2002, n. VII/8882, così come recepito dal Decreto Deliberativo Presidenziale della Provincia di Monza e Brianza n. 9 del 4/02/2016;
- l'imposta di bollo, ai sensi del d.p.r. n. 642/72, risulta essere stata assolta dall'Istante con il pagamento di n. 1 marca da bollo da € 16,00 contrassegnata con il n. di serie 01150475307582 e n. 3 marche da bollo da € 1 ciascuna contrassegnata con i seguenti numeri di serie: 01131516646634, 01150475295101, 01150475295098;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è il Direttore del Settore Ambiente e Patrimonio, Arch. Egidio Ghezzi;

Verificata la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

AUTORIZZA

per i motivi esposti in premessa, che si intendono espressamente richiamati, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la Società **CEM AMBIENTE S.p.a.** (C.F. 03965170156, P. Iva 03017130968 - N. REA: MB 1518954) con sede legale in Cavenago di Brianza (MB), località Cascina Sofia, alla variante non sostanziale della Piattaforma comunale per la raccolta differenziata dei RSU al servizio del Comune di Bellusco, via per Mezzago precedentemente autorizzata con con Autorizzazione Dirigenziale n. 426 del 22/09/2011 - R.G. 2854/2011, alle condizioni e prescrizioni di cui agli Allegati Tecnici, All. "A" - GESTIONE RIFIUTI e All. "B" - ATO Monza e Brianza, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, nonché alle sottoindicate condizioni e prescrizioni:

- 1) la scadenza dell'autorizzazione resta fissata al 01.03.2021, così come previsto dalla summenzionata Autorizzazione Dirigenziale n. 426 del 22/09/2011 - R.G. 2854/2011;
- 2) l'istanza di rinnovo deve essere presentata almeno 180 (centottanta) giorni prima della scadenza della stessa;
- 3) che l'efficacia del presente atto decorre dalla data di notifica alla società interessata;
- 4) qualora dovesse venir meno la disponibilità dell'area, la Ditta dovrà esibire nuova documentazione circa la rinnovata disponibilità dell'area per tutto il rimanente periodo della durata dell'autorizzazione, pena la decadenza automatica dell'autorizzazione stessa;
- 5) le eventuali varianti in fase di realizzazione dell'impianto, nonché di esercizio, devono conformarsi a quanto definito dal Decreto Regionale n. 6907 del 25/07/2011;
- 6) l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni del presente atto autorizzativo, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 152 del 2006, e s.m.i.; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs. 152 del 2006, e s.m.i., può avvalersi dell'A.R.P.A. competente per territorio;
- 7) la presente autorizzazione è soggetta a sospensione o revoca, dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
- 8) sono fatte salve le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti ed Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
- 9) sono fatti salvi i diritti di terzi;
- 10) in forza dell'art. 208, comma 12, del D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i., le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle

migliori tecnologie disponibili;

11) il presente provvedimento viene notificato all'Impresa CEM AMBIENTE S.p.A. con sede legale in località Cascina Sofia – Cavenago di Brianza e comunicato per opportuna conoscenza, a mezzo di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) al Comune di Bellusco, all'A.R.P.A. - Dipartimento provinciale di Monza e Brianza, all'ASL - provincia di Monza e Brianza e ATO Monza e Brianza.

Si dà atto che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241 del 1990, e s.m.i., contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.

Il presente atto verrà pubblicato sul sito web della Provincia, Sezione Ambiente, alla voce "Trasparenza Atti".

IL DIRETTORE
ARCH. EGIDIO GHEZZI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

**ALLEGATO TECNICO A
GESTIONE RIFIUTI**

Ditta CEM AMBIENTE S.p.A.
Sede legale Località Cascina Sofia – Cavenago di Brianza
Impianto Piattaforma per la raccolta differenziata dei R.S.U.
Ubicazione impianto BELLUSCO, VIA PER MEZZAGO

1. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPIANTO

- 1.1 L'impianto interessa un'area di superficie totale pari a circa 2.390 m² di cui circa 380,00 m² coperti (tettoia RUP e guardiania);
- 1.2 l'insediamento interessa il mappale 539 del Foglio 11 del comune di Bellusco che nel P.G.T. vigente ha la seguente destinazione urbanistica: Area monofunzionale AMF5 "Per impianti tecnologici" come da PIANO DELLE REGOLE;
- 1.3 L'area in esame, non ricade:
- in zona vincolata ai sensi del R.D. 3267/23 e L.R. 41/97 (vincolo idrogeologico);
 - in zona vincolata ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (vincolo paesaggistico ed ambientale);
 - in aree individuate nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dall'Autorità di Bacino del Po ed approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001;
 - aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, ai sensi dell'art.94 del d.lgs. 152/06;
- 1.4 All'interno dell'insediamento vengono effettuate le seguenti operazioni:
- messa in riserva [R13] di rifiuti urbani non pericolosi;
 - messa in riserva [R13] di rifiuti urbani pericolosi;
 - cernita [R12] di rifiuti urbani non pericolosi;
- 1.5 L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali (rif. "Planimetria e distribuzione frazioni raccolte" Tav. 01P, datata Luglio 2010, aggiornamento Novembre 2014):

Area	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Volume mc	Peso Tonnellate
1 - Messa in riserva R13 di rifiuti urbani non pericolosi	1.1 Rifiuti in entrata / uscita (scarti vegetali)	1 cassone da 30 mc	30,00	12,00
	1.2 Rifiuti in entrata / uscita (metallo)	1 cassone da 30 mc	30,00	5,50
	1.3 Rifiuti in entrata / uscita (legno)	1 cassone da 30 mc	30,00	5,50
	1.4 Rifiuti in entrata / uscita (rifiuti inerti da costruzione)	1 cassone da 13 mc	13,00	15,00



Area	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Volume mc	Peso Tonnellate
	demolizione)			
	1.5 Rifiuti in entrata / uscita (imballaggi in carta e cartone)	1 cassone da 30 mc	30,00	3,00
	1.6 Rifiuti in entrata / uscita (vetro e imballaggi di vetro)	5 contenitori da 0,24 mc	1,20	0,75
	1.7 Rifiuti in entrata / uscita (lastre di vetro)	1 cassone da 17 mc	17,00	12,00
	1.8 Rifiuti in entrata / uscita (plastica e imballaggi di plastica)	1 cassone da 30 mc + 8 cassonetti + dep. su platea	75,00	4,00
	1.9 Rifiuti in entrata / uscita (polistirolo)	big bags max 35 mc	35,00	1,00
	1.10 Rifiuti in entrata / uscita (polietilene)	4 cassonetti+big bags su platea	22,50	0,70
	1.11 Rifiuti in entrata / uscita (cartucce esauste di toner)	2 contenitori da 100 l	0,20	0,25
	1.12 Rifiuti in entrata / uscita (Imballaggi misti - Multipak)	2 contenitori da 1,1 mc	2,20	1,00
	1.13 Rifiuti in entrata / uscita (Comp. elettronici) RAEE R4	2 contenitori da 4,00 mc+4 da 0,20 mc	8,80	3,50
	1.14 Rifiuti in entrata / uscita (oli vegetali)	1 contenitore da 500 l	0,50	0,50
	1.15 Rifiuti in entrata / uscita (rifiuti ingombranti)	1 cassone da 30 mc	30,00	5,00
	1.16 Rifiuti in entrata / uscita (farmaci scaduti)	2 contenitori da 110 l cad	0,22	0,20
	1.17 Rifiuti in entrata / uscita (Elettrodomestici fuori uso – Grandi Bianchi) RAEE R2	Deposito su platea coperta	30,00	10,00
	1.18 Rifiuti in entrata / uscita (abbigliamento)	cassonetto	1,00	1,00
	Volume massimo previsto mc		356,62	80,90



Area	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Volume mc	Peso Tonnellate
2 - Messa in riserva R13 di rifiuti urbani pericolosi	2.1 Rifiuti in entrata / uscita (frigoriferi e frigocongelatori) RAEE R1	1 cassone coperto da 30 mc	30,00	2,75
	2.2 Rifiuti in entrata / uscita (TV, monitor e tubi catodici) RAEE R3	Deposito su platea coperta	10,00	2,50
	2.3 Rifiuti in entrata / uscita (lampade a scarica) RAEE R5	1 cassonetto coperto da 2 mc + 1 cassonetto coperto da 1 mc	3,00	0,50
	2.4 Rifiuti in entrata / uscita (oli minerali)	1 contenitore da 500 l	0,50	0,50
	2.5 Rifiuti in entrata / uscita (accumulatori al piombo esausti)	2 contenitori da 1 mc	2,00	2,00
	2.6 Rifiuti in entrata / uscita (prodotti e contenitori T/F-bombolette spray)	1 contenitore da 200 l	0,20	0,15
	2.7 Rifiuti in entrata / uscita (morchie di vernici)	2 contenitori da 600 l cad	1,20	1,20
	2.8 Rifiuti in entrata / uscita (batterie e pile)	2 contenitori 150 l cad.	0,30	0,40
	Volume massimo previsto mc			47,20

Area	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Volume mc	Peso Tonnellate
3 - Messa in riserva R13 dopo operazione di recupero R12	3.1 Rifiuti ingombranti	Contenitori in aree a coperta	5,00	0,75
	3.2 Legno			
	3.3 Metallo			
	3.4 Plastica e imballaggi di plastica			
	Volume massimo previsto mc			5,00

1.6 I quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva [R13] di rifiuti sono i seguenti:

- Messa in riserva (R13) di rifiuti urbani e assimilati non pericolosi; 356,62 mc (80,90 t);
- Messa in riserva (R13) di rifiuti urbani e assimilati pericolosi; 47,20 mc (10 t);
- Messa in riserva (R13) di rifiuti urbani e assimilati non pericolosi in uscita; 5 mc (0,75 t);

1.7 Il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti nell'impianto alle operazioni di trattamento (R12) è pari a 150,00 t/anno e a 0,75 t/die;

1.8 I rifiuti prodotti dall'attività delle operazioni R12 (Messa in riserva in uscita) sono i seguenti:

Area	CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	R 13
3	200307	Rifiuti ingombranti	solido	X
	200138	Legno	solido	
	200140	Metallo	solido	
	200139	Plastica e imballaggi di plastica	solido	

1.9 I tipi di rifiuti urbani sottoposti alle varie operazioni e suddivisi per aree sono i seguenti:

Tabella 5

CER	Descrizione	R13
200201	Scarti vegetali	X
200140	Metallo	X
200138	Legno	X
170904	Materiali inerti da costruzione e demolizione	X
150101 - 200101	Imballaggi in carta e cartone	X
150107 200102	Vetro e imballaggi in vetro	X
170202	Lastre di vetro	X
150102 200139	Plastica e imballaggi in plastica	X
150102	Polistirolo	X
150102	Polietilene	X
080318	Cartucce esauste di toner	X
150106	Imballaggi in multi materiale - MULTIPAK	X
200136 - 160214	Componenti elettronici RAEE R4	X
200125	Oli e grassi vegetali ed animali	X
200307	Rifiuti ingombranti	X
200132	Farmaci scaduti	X
200136 - 160214	Elettrodomestici fuori uso – Grandi Bianchi-RAEE R2	X
200110	Abbigliamento	X
200123*	Frigoriferi e frigocongelatori RAEE R1	X
200135*	TV, monitor e tubi catodici RAEE R3	X
200121*	Lampade a scarica RAEE R5	X
130208*	Oli minerali	X
160601*	Accumulatori al piombo esausti	X
200127*	Prodotti e contenitori T o F	X
200127*	Morchie di vernici	X
200133* - 200134	Batterie e pile	X

2 – PRESCRIZIONI

- 2.1 Nei siti, come indicati nella planimetria di cui agli atti, la Ditta non deve effettuare stoccaggi diversi da quelli descritti nella relazione tecnica, deve evitare la promiscuità dei rifiuti e pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee di rifiuti;
- 2.2 Le operazioni di stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora;
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.
- 2.3 Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;
- 2.4 **I rifiuti pericolosi provenienti da terzi, messa in riserva (R13), dovranno essere inviati a recupero nei cicli autorizzati entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;**
- 2.5 **I rifiuti non pericolosi provenienti da terzi, messa in riserva (R13), dovranno essere inviati a recupero nei cicli autorizzati entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;**
- 2.6 Lo stoccaggio degli oli usati/emulsioni non deve superare i 500 litri;
- 2.7 Il deposito preliminare e/o messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96;
- 2.8 Le frazioni di R.U.P., gli accumulatori al Pb e oli minerali devono essere stoccati per tipologie omogenee in idonei contenitori chiudibili posti sotto tettoia dotata di superficie impermeabilizzata;
- 2.9 Televisori, frigoriferi, componenti elettronici e altre frazioni RAEE devono essere stoccate per tipologie omogenee (secondo i raggruppamenti ex d.lgs. 185/2007), ponendole sotto tettoia o in contenitori chiudibili e su superficie impermeabilizzata, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel d.lgs. 151/05 e s.m.i.;
- 2.10 Pile e accumulatori devono essere stoccati in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi, il rilascio di fluidi pericolosi secondo quanto prescritto nel d.lgs. 188/08 (in particolare allegato II);
- 2.11 Presso le aree di deposito di RUP e RAEE deve essere prevista la localizzazione di estintori adeguati per l'intervento in caso di incendio;
- 2.12 nel caso in cui il cassone del rifiuto "imballaggi in materiali misti" (cod. CER 150106), contenga rifiuti e/o sostanze putrescibili, lo stoccaggio deve avvenire in cassoni chiudibili a tenuta e avere durata non superiore alle 48 ore;
- 2.13 Deve essere predisposta apposita segnaletica e cartellonistica all'interno della piattaforma al fine di consentire una facile individuazione di cassoni/contenitori e percorsi per i conferimenti delle singole frazioni da parte degli utenti;
- 2.14 Le frazioni conferite devono essere avviate tempestivamente agli impianti di destino al fine di evitare accumuli di rifiuti, in particolare RUP e RAEE, all'esterno dei rispettivi contenitori ed aree di raccolta o in quantitativi superiori a quanto indicato in elenco;
- 2.15 Lo stoccaggio in fase di trasbordo della frazione organica proveniente da raccolta differenziata sul territorio, dovrà avvenire in cassoni chiudibili a tenuta, per un periodo non superiore alle 48 ore;
- 2.16 nel caso in cui il cassone del rifiuto "imballaggi in materiali misti" (cod. CER 150106), contenga rifiuti e/o sostanze putrescibili, lo stoccaggio deve avvenire in cassoni chiudibili a tenuta e avere

durata non superiore alle 48 ore;

- 2.17 La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;
- 2.18 Le operazioni di trasbordo e l'uso delle attrezzature presenti per la compattazione e la movimentazione delle frazioni da parte dell'azienda gestore dovrà essere riservato esclusivamente a personale istruito ed addestrato, effettuato nel rispetto delle misure di sicurezze previste in merito dalla normativa vigente, ed avvenire preferibilmente nei periodi interdetti ai conferimenti da parte degli utenti;
- 2.19 Deve essere posta una cura particolare nella pulizia del centro, delle aree limitrofe e nella gestione dei conferimenti e scarichi dei mezzi degli utenti e degli operatori, in modo da limitare al massimo l'impatto sul territorio e sul tessuto urbano limitrofo;
- 2.20 La regolamentazione degli accessi all'impianto deve essere favorita anche attraverso il posizionamento di idonea segnaletica stradale;
- 2.21 La messa in sicurezza di eventuali frazioni rinvenute sul territorio deve avvenire all'interno dei cassoni individuati per la frazione specifica o, in alternativa, all'interno della parte coperta dell'impianto, qualora sospetti RUP in attesa delle analisi per l'avvio agli impianto di smaltimento;
- 2.22 Gli sfalci del verde, il legno e altre frazioni putrescibili devono essere tempestivamente avviati agli impianti di destino al fine di evitare l'avvio dei processi di maturazione in loco;
- 2.23 Gli oli vegetali devono essere stoccati in contenitori ermeticamente chiusi posizionati su un'area esclusivamente dedicata al deposito degli stessi;
- 2.24 A fine servizio i big bags utilizzati per lo stoccaggio di polistirolo e quelli pieni in attesa di essere avviati agli impianti di destino dovranno essere mantenuti chiusi, al fine di evitare la dispersione eolica;
- 2.25 Le eventuali operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
- 2.26 Le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;
- 2.27 Qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal DPR 151/2011e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
- 2.28 I rifiuti sanitari devono rispettare quanto previsto dal d.p.r. n° 254 del 15/07/03;
- 2.29 Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- 2.30 Gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/06 e s.m.i. e dal R.R. n° 4 del 24/03/06 e loro successive modifiche ed integrazioni;
- 2.31 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio.

Prescrizione Servizio Risorse Idriche

- 2.32 All'interno della piattaforma non sono ammessi stoccaggi in area scoperta ed in cumuli esposti direttamente al dilavamento meteorico nel caso dello stoccaggio del cumulo di "cassette di

plastica / ortofrutta (CER 150102 - 200139)” considerata la natura inerte del materiale in sé è ammesso lo stoccaggio in cumuli in area scoperta con la prescrizione di ridurre al minimo la presenza di residui organici vegetali.

3 - PIANI

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2 Piano di emergenza

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

Documento predisposto dal Servizio Rifiuti



1. Dati generali dell'insediamento

Ragione Sociale	CEM AMBIENTE SpA
Legale Rappresentate	Pedrazzi Virginio
P.IVA	03017130968
Indirizzo impianto	Via Per Mezzago - Bellusco (MB)
Attività	Piattaforma ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani
Riferimenti catastali	Foglio 11 - Mappale 539

2. Scarichi autorizzati

Il presente allegato tecnico disciplina le modalità di immissione in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia provenienti dall'insediamento produttivo con le prescrizioni e le caratteristiche indicate di seguito convogliate nello scarico finale denominato "ST1" che si allaccia alla fognatura pubblica in Via Per Mezzago nel comune di Bellusco (MB).

3. Descrizione Scarichi

La rete fognaria presente all'interno dello stabilimento comprende:

- Acque meteoriche di prima pioggia provenienti dalle superfici scolanti e da parte delle meteoriche delle coperture dell'insediamento;
- Acque reflue domestiche

che vengono inviate in fognatura comunale, attraverso lo scarico di seguito riportato, come individuati nella planimetria "As - Built - Rete fognaria adeguata al r.r. 4/2006, datata maggio 2012".

Sigla scarico	Tipologia	Recapito
ST1	Scarico acque reflue meteoriche di prima pioggia provenienti dal dilavamento dei piazzali e da parte delle meteoriche delle coperture e acque reflue domestiche	Fognatura Comunale

4. Modalità di formazione e gestione delle acque di scarico

La formazione e la gestione delle acque di scarico in pubblica fognatura vengono effettuate come indicato in planimetria e di seguito dettagliato:

le acque meteoriche provenienti dalle superfici scolanti e da parte delle meteoriche delle

Ufficio d'Ambito
Territoriale Ottimale
Azienda speciale

Sede istituzionale
via T. Grossi, 9
20900 Monza

Sede Ufficio
Via Cernuschi, 8
20900 Monza

www.provincia.mb.it/ambiente
e-mail: ato.mb@provincia.mb.it
pec: ato-mb@egn.legalmail.it



coperture dell'insediamento, confluiscono in una vasca di prima pioggia da 15 mc. Le acque di prima pioggia passano in un disoleatore con filtro a coalescenza e poi insieme alle acque provenienti dal servizio igienico della guardiola vengono inviate in pubblica fognatura attraverso il punto di scarico finale denominato "ST1".

Le acque meteoriche di seconda pioggia vengono smaltite in pozzo perdente.

5. Valutazione quali-quantitativa dello scarico in progetto in relazione alle reti di pubblica fognatura ed all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane

- a) L'impianto di trattamento delle acque reflue urbane interessato dallo scarico di cui al presente atto è: impianto di Truccazzano;
- b) la portata dello scarico così come dichiarata dalla ditta è accettata dal Gestore Brianzacque Srl, e pertanto è compatibile con le caratteristiche dimensionali della fognatura;
- c) alla luce dei volumi inviati in pubblica fognatura, dei trattamenti che le acque reflue subiscono prima del loro recapito nella rete fognaria, lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura si ritiene compatibile con le caratteristiche dell'impianto di depurazione.

6. Prescrizioni generali

1. gli scarichi devono essere conformi ai valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3 dell'allegato V alla parte Terza del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari del gestore dell'impianto di depurazione finale delle acque reflue urbane.
2. devono essere adottate tutte le misure necessarie onde evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
3. dovrà essere presentata una nuova domanda di autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 per ogni diversa destinazione od ampliamento o ristrutturazione dell'insediamento o comunque a significative modifiche del ciclo produttivo, da cui derivi uno scarico avente caratteristiche quantitativamente e qualitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente; lo scarico come modificato potrà essere attivato a seguito del rilascio di nuova autorizzazione;
4. dovrà essere comunicata all'Autorità competente ogni variazione intervenuta nel ciclo tecnologico e/o nelle materie prime adoperate;
5. dovrà essere comunicata all'Autorità competente ogni eventuale trasferimento della gestione o della proprietà dell'insediamento o titolarità dello scarico;
6. dovrà essere segnalato tempestivamente all'Autorità competente ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale, che possano modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi;
7. entro 90 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il titolare dello scarico dovrà installare idonei pozzetti di campionamento (dimensioni minime di 50 x 50 cm e un volume di ritenuta corrispondente alla profondità di 50 cm per consentire l'accumulo di un quantitativo di acque sufficiente ad eseguire il prelievo dei campioni), ove non fossero già presenti, su

Ufficio d'Ambito
Territoriale Ottimale
Azienda speciale

Sede istituzionale
Via T. Grossi, 9
20900 Monza

Sede Ufficio
Via Cernuschi, 8
20900 Monza

www.provincia.mb.it/ambiente
e-mail: ato.mb@provincia.mb.it
pec: ato-mb@cn.legalmail.it


PROVINCIA
MONZA BRIANZA

ognuna delle reti di raccolta separata, prima della commistione con reflui di origine diversa, nonché immediatamente a monte del pozzetto di allaccio con la rete fognaria pubblica;

8. a conclusione della realizzazione degli interventi, dovrà essere trasmessa ad ATO MB e a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, planimetria definitiva in pianta e sezioni e dichiarazione di conformità alla stessa dei lavori realizzati firmata da tecnico abilitato. La planimetria dovrà riportare nel dettaglio le reti di scarico, le modalità di gestione delle attività rifiuti e dovrà comunque contenere quanto descritto in relazione tecnica e le prescrizioni contenute nel presente allegato;
9. le vasche di prima pioggia devono essere dotate di un sistema che le escluda automaticamente a riempimento avvenuto; lo scarico in fognatura delle acque di prima pioggia deve avvenire entro le 96 ore successive dall'evento meteorico al fine di accogliere le acque del successivo evento;
10. le superfici scolanti di cui all'art. 3 del RR 4/06 devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio;
11. nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi;
12. i materiali derivati dalle operazioni di cui sopra devono essere smaltiti congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta;
13. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative nonché di altri Enti territorialmente competenti, e le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto, quali ad esempio in materia edilizio-urbanistica, in materia di sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
14. la mancata osservanza delle prescrizioni indicate nel presente provvedimento potrà comportare, ai sensi dell'art. 130 del d.lgs. 152/06, diffida, sospensione e revoca dell'autorizzazione, fatte salve le conseguenti responsabilità di cui agli art. 133 e 137 dello stesso decreto;
15. dovrà essere garantita al soggetto competente e/o al soggetto incaricato la possibilità di ispezione e campionamento degli scarichi parziali e finali, a seconda della tipologia delle acque convogliate, a monte della confluenza nella rete comune, mediante presenza di pozzetti di campionamento che permettano il prelievo di campioni rappresentativi delle acque da analizzare;
16. gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte del soggetto competente e/o del soggetto incaricato competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione;
17. il soggetto competente e/o il soggetto incaricato del controllo sono autorizzati ad effettuare le ispezioni, i controlli ed i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nel presente allegato e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.

Ufficio d'Ambito
Territoriale Ottimale
Azienda speciale

Sede istituzionale
Via T. Grossi, 9
20900 Monza

Sede Ufficio
Via Cernuschi, 8
20900 Monza

www.provincia.mb.it/ambiente
e-mail: ato.mb@provincia.mb.it
pec: ato-mb@egn.legalmail.it


PROVINCIA
MONZA BRIANZA

7. Prescrizioni specifiche

- Prescrizioni richieste da Brianzacque

- Si accetta la portata massima scaricata in fognatura di 23 mc/h. Qualora dovessero sorgere problematiche idrauliche sulla rete fognaria, il Gestore del S.I.I. si riserva di rivedere la portata ammissibile in pubblica fognatura, dandone opportuna comunicazione all'autorità competente.

- Prescrizioni impianti rifiuti

Si richiama il documento condiviso tra l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale di Monza e Brianza e ARPA Lombardia – dipartimento di Monza e Brianza, denominato "Indicazioni progettuali per domande di autorizzazione allo scarico di acque meteoriche provenienti da insediamenti in cui vengono svolte attività di gestione rifiuti", ricevuto dallo scrivente ufficio con nota prot. n.1819 del 08/11/2013 e pubblicato sui rispettivi siti istituzionali.

In particolare vengono inserite le seguenti ulteriori prescrizioni:

- i sistemi di trattamento dovranno essere sottoposti a periodica manutenzione, e costantemente mantenuti in condizioni di perfetta efficienza. Le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate su apposito registro da tenere a disposizione delle Autorità di controllo;
- i prodotti derivanti dalle suddette operazioni di pulizia e manutenzione dei manufatti dovranno essere trattati come rifiuto, ed inviati a centri di raccolta autorizzati, annotando sul relativo registro di carico e scarico da tenere a disposizione delle Autorità di controllo tutte le operazioni connesse allo smaltimento degli stessi.

Inoltre, in presenza di stoccaggi su piazzali di rifiuti liquidi e/o solidi, pericolosi e/o non pericolosi, gli accorgimenti da prevedere, in accordo con la DGR del 21 giugno 2006, n. 8/2772, sono i seguenti:

- 1) copertura delle superfici di stoccaggio con l'adozione di tettoie o altri sistemi analoghi (ad esclusione dello stoccaggio in silos);
- 2) eliminazione del percolamento delle acque meteoriche con l'adozione di contenitori (container, fusti e simili) integri chiusi e/o coperti;
- 3) predisposizione di cordolatura (o sistema equivalente per separare le acque meteoriche di percolamento dalle rimanenti) attorno alle superfici di stoccaggio, raccolta integrale delle acque meteoriche di percolamento e loro trattamento (anche congiuntamente alle acque di prima pioggia provenienti dalle altre superfici scolanti soggette alle disposizioni del regolamento); oppure invio a smaltimento delle stesse come rifiuto ad impianti autorizzati.

Ufficio ATO-mb

Il Direttore

(Marco Lacalamita)

Responsabile dell'istruttoria: Ing. Marco Lacalamita
Referente delle autorizzazioni: Dott.ssa Giorgia Nullo – Tel. 039.975.2601
Referente della pratica: Ing. Luisa Ravelli – tel. 039.975.2558

Ufficio d'Ambito
Territoriale Ottimale
Azienda speciale

Sede istituzionale
via T. Grossi, 9
20900 Monza

Sede Ufficio
Via Cornuschi, 8
20900 Monza

www.provincia.mb.it/ambiente
c-mail: ato.mb@provincia.mb.it
pec: ato-mb@cg.legalmail.it

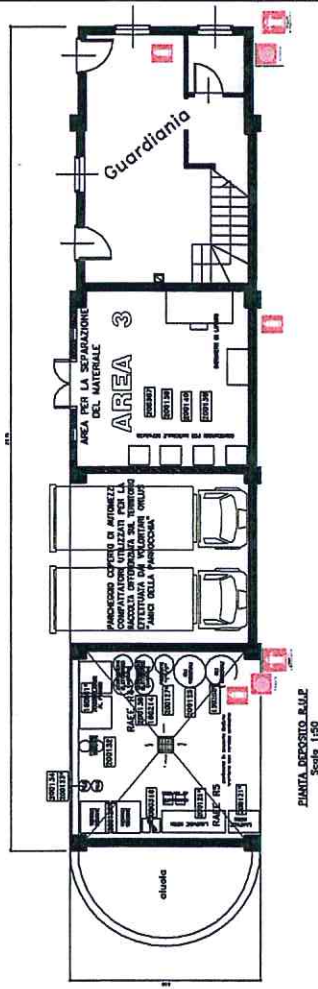
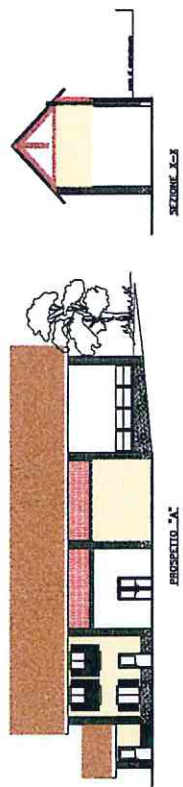
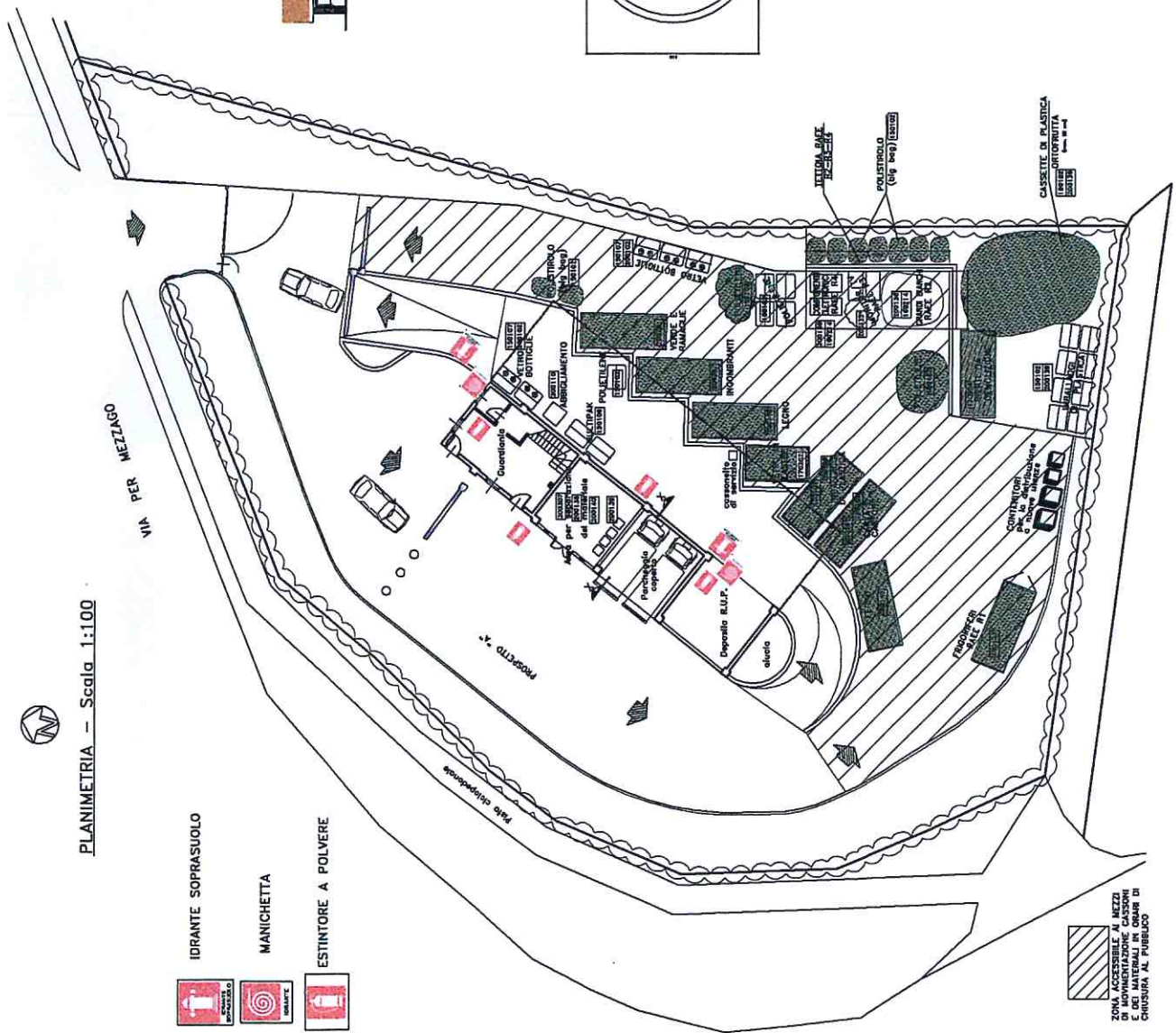




PLANIMETRIA - Scala 1:100

VIA PER MEZZAGO

-  IDRANTE SOPRASUOLO
-  MANICHETTA
-  ESTINTORE A POLVERE



N. B. 1.
AREA 3 AREA PER OPERAZIONI R12
 (espressamente Individuate)

AREE 1 - 2 AREE PER OPERAZIONI R13
 (individuate nelle rimanenti zone diverse dall' AREA 3)

Ufficio Tecnico
 CEN Ambiente Spa



Tipologia	PANTAFORMA ECOLOGICA PER LA RACCOLTA
Scala	INTERMEDIA DA 1:50 A 1:200 COME DI BOLLANDO
Autore	PLANIMETRIA E DISTRIBUZIONE FRASCONI ACCOLTE
Data	Luglio 2014 Rev. Revisione 014
Autore	01P
Autore	ambiente
Autore	CAVEMAGO (BRANZA (AR))
Autore	Locatelli Creative Studio

ZONA ACCESSIBILE A MEZZI DI MOVIMENTAZIONE CASCONI PER IL CARICO DI CASSURA AL PUBBLICO